

XI DOMENICA DLE TEMPO ORDINARIO, anno B, 17 giugno

Dal Libro del profeta Ezechiele 17,22-24;

Dalla 2 Lettera ai Corinti 5,6-10;

Dal Vangelo secondo Marco 4, 26-34

“E’ il più piccolo di tutti i semi della terra: con queste parole Gesù descrive l’ultima qualità del Regno. Richiamiamo in sintesi anche le altre.

La prima è quella del fallimento, attraverso cui viene il successo, la seconda è quella del nascondimento, attraverso cui viene la rivelazione di Dio (vv 21-25); la terza è quella dell’inefficienza umana, attraverso cui agisce la sua potenza (vv.26-29). Ora, la quarta, è quella della piccolezza in cui manifesta la sua grandezza.

La storia di Gesù nella sua carne (= debolezza) ci fa vedere il modo in cui Dio agisce, e ci dà il criterio di discernimento per leggere, valutare e scegliere secondo il suo Spirito. Per questo nelle contraddizioni abbiamo speranza, ne l nascondimento fiducia, nell’inefficienza forza, nella piccolezza coraggio.

La venuta del Regno è ostacolata non dalla cattiveria degli uomini – le persecuzioni anzi l’affrettano! – bensì dalla stupidità dei buoni. La nostra inesperienza spirituale è la più grande alleata del nemico. Questi ci dà volentieri molto zelo quando manchiamo di sapienza evangelica, perché usiamo per il Regno quegli strumenti che il Signore scartò come tentazioni – esattamente il successo, la pubblicità, l’efficienza e la grandezza.

Le parabole sono uno specchio del volto di Gesù e del suo ministero. Ci aiutano a conoscerlo, perché lo possiamo amare e testimoniare così com’è, non come ce lo inventiamo noi. Con queste parole sul chicco di senapa, Gesù risponde a chi è deluso della piccola comunità che ha messo in piedi. Il messia non doveva riunire attorno a sé tutto il popolo e dominare tutte le nazioni? Perché allora limita la sua azione a una ristretta cerchia di persone, di cui cura con pazienza l’identità, senza cercare una rilevanza più grande? Ma questo è lo stile di Dio, che desidera verità e libertà non certezze e consenso. (...)

Il ramoscello di Ez 17 diventa un magnifico albero. Qui la solennità del cedro lascia il posto all’umiltà di un ortaggio. La grandezza di Dio appare sempre piccola all’uomo. E ‘di un altro ordine: è quella dell’amore.”¹

Preghiamo:

O Dio, che a piene mani semini nel nostro cuore il germe della verità e della grazia, fa che lo accogliamo con umile fiducia e lo coltiviamo con pazienza evangelica, ben sapendo che c’è più amore e giustizia ogni volta che la tua parola fruttifica nella nostra vita.

¹ S.FAUSTI, *Ricorda e racconta il Vangelo, la catechesi narrativa di Marco*, Ancora, 1989, 153-156